

La missione di Neapolis 2500 a Buenos Aires LA SINFONIA DEI DUE MONDI NASCE L'ASSE SAN CARLO-COLÓN

Lorenzo Calò a pag. 9



Sinfonia dei due mondi asse tra San Carlo e Colón

► Siglato l'accordo di cooperazione artistica tra i due teatri: l'iniziativa porta gli eventi di «Neapolis 2500» nel cuore della diplomazia internazionale: è il soft power di Napoli

**CONCERTO CON BRANI
DI DONIZETTI
E PIAZZOLLA
A SUGGERIRE L'EVENTO
POI ANTOLOGIA
DI CLASSICI NAPOLETANI**

**MACCIARDI
E FARAONE MENNELLA:
«RAFFORZIAMO
L'APPEAL DELLA CITTÀ»
TAJANI: «PORTEREMO
MUTI A BUENOS AIRES»**

LA MISSIONE

Lorenzo Calò

È la sinfonia dei due mondi lo spartito su cui prende forma l'alleanza tra il San Carlo di Napoli e il Colón di Buenos Aires nella nuova stagione della diplomazia italiana. Sullo sfondo, le celebrazioni per **Neapolis 2500** e l'imponente missione economico-diplomatica dell'Italia nel blocco Mercosur: una melodia culturale tra Europa e America Latina che trasforma l'identità e la memoria in un volano strategico di crescita e cooperazione. Ieri nella capitale argentina l'istantanea che suggella un patto capace di guardare oltre l'Atlantico: la Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli e l'Ente Autárquico Teatro Colón di Buenos Aires uniscono le proprie forze attraverso un accordo quadro di cooperazione internazionale della durata di cinque anni, rinnovabili.

LA PARTNERSHIP

Un'intesa storica, sviluppata in 15 articoli che definisce un legame stabile e duraturo, valutato da una commissione paritetica. Il patto prevede coproduzioni d'opera, balletto e musica sinfonica, programmazioni artisti-

che condivise entro il 2029, scambi e mobilità tra le maestranze d'orchestra, coro e corpo di ballo, oltre a tirocini, condivisione degli archivi storici e percorsi di alta formazione. Insomma, due giganti della scena globale si stringono la mano: da un lato il San Carlo, fondato nel 1737, il teatro d'opera in attività più antico del mondo, in marcia verso il traguardo del suo tricentenario nel 2037; dall'altro il Colón, inaugurato nel 1908, cattedrale del canto e simbolo del prestigio culturale sudamericano. Nella top five mondiale per l'acustica, sotto la guida del direttore generale Gerardo Luis Grieco Martinez, il Colón vive oggi un momento di straordinario fervore artistico, impreziosito dal tocco italiano di Beatrice Venezi, direttrice principale ospite dal 2024, e dall'energia della bacchetta greca Zoe Zeniodi, prima donna nella storia del teatro argentino ad assumere la direzione principale dell'orchestra filarmonica.

IL CONCERTO

Un tema - quello dell'identità e dell'affinità di due culture che si guardano con rispetto e trovano nella tradizione musicale la propria sublimazione - richiamato anche dal concerto organizzato per celebrare l'evento: «Nápoles

y el Sonido del Mundo - De Donizetti a la canción, mirando hacia el Sur». Le voci sono quelle di Anna Grotto (soprano) ed Emanuele Pellegrini (tenore), al pianoforte Luca Spinosa, tutti artisti dell'Accademia del teatro napoletano. Nel programma, brani dall'«Elisir d'amore» ma anche gli evergreen della canzone classica partenopea per finire con Astor Piazzolla e l'indimenticabile «Vuelvo al Sur». Insomma, il Leitmotiv del Sud del mondo, con il suo fascino etnico, la sua cultura millenaria, le innumerevoli contraddizioni ma anche le allettanti prospettive in campo economico e di relazioni diplomatiche.

NAPOLI E LA DIPLOMAZIA

Sotto questo aspetto la missione di **Neapolis 2500** e gli obiettivi della Farnesina declinati secondo le linee guida del ministro degli Esteri e vicepremier Antonio



Tajani trovano concreta applicazione sulle rotte di sviluppo di relazioni diplomatiche e internazionali che vanno ben oltre il ruolo centrale dell'Italia nei rapporti con il Mercosur e ben al di là della tradizione principe che vede Napoli storicamente baricentrica nel Mediterraneo e testa di ponte oltre l'Atlantico. Ne è convinta Marilù Faraone Mennella, vicepresidente del Teatro San Carlo e componente del Comitato Neapolis 2500: «Una visione - dice - che punta a valorizzare il patrimonio e le grandi istituzioni culturali napoletane come leva per sviluppare relazioni istituzionali, economiche e imprenditoriali. Una città attrattiva non è soltanto una città visitata - spiega - è una città nella quale sia conveniente vivere, investire, produrre conoscenza e costruire il futuro». Ed è così che le celebrazioni per i 2500 anni dalla fondazione della città si trasformano in una straordinaria cassa di risonanza interna-

zionale e in uno strumento strategico per riaffermare la centralità mediterranea del capoluogo campano. Una sensazione palpabile ieri durante la missione italiana in Sud America con lo stesso Tajani, il prefetto di Napoli Michele di Bari (presidente del Comitato Neapolis 2500), il sovrintendente della Fondazione Teatro San Carlo Fulvio Macciardi, i delegati dell'Istituto di cultura italiana a Buenos Aires (diretto da Livia Raponi) che proprio in questi giorni sta offrendo un'ampia panoramica di letteratura e cinema Made in Italy. Sul fronte partenopeo, tra una settimana altro evento clou: verranno svelate le nuove iniziative del Comitato dedicate all'editoria, alla letteratura e all'audiovisivo. Cuore propulsore del palinsesto la piattaforma Kyma, ideata appositamente per proiettare la dimensione baricentrica, mediterranea e cosmopolita di Napoli sulle mappe globali della

cultura.

SOFT POWER

«Felici di consolidare la presenza internazionale del San Carlo e di sviluppare nuove opportunità di collaborazione artistica e formativa», dirà a fine serata il sovrintendente Macciardi rimarcando uno dei tasselli essenziali di quella diplomazia della crescita ispirata dalla Farnesina e corroborata da quel *soft power* che Napoli riesce a trasmettere grazie al suo brand. E nel ricamo di questa sinfonia a più voci, Parthenope e Buenos Aires — unite dallo stesso battito culturale e umano — dimostrano che le grandi radici storiche non servono a contemplare il passato ma a costruire l'architettura del domani. L'ultimo acuto è di Tajani: «Stiamo lavorando per portare a Buenos Aires anche il maestro Riccardo Muti». Napoli infinita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DUE GIGANTI
A sinistra, una veduta del teatro San Carlo di Napoli, fondato nel 1737, tra i più noti e prestigiosi del mondo. A destra, il teatro Colón di Buenos Aires, oggi stabilmente nella top five mondiale per l'acustica: ieri la sigla dell'intesa culturale e artistica nell'ambito degli eventi promossi dal Comitato Neapolis 2500

